

Rassegna Stampa

18 - 20/11/2023

Il caso Asm Pavia **Un avvertimento alla Caritas**

I vertici di Asm Pavia rifiutano di ascoltare le indicazioni che vengono dal Comune che a maggioranza aveva deciso di sfiduciare il Consiglio di amministrazione. Anzi, passano alle minacce nei confronti di chi ha espresso legittime opinioni politiche nei loro confronti, definendole «vergognosamente oltraggiose». E, aggiungono, hanno dato mandato a propri dipendenti per andare a controllare le opinioni dei consiglieri comunali.

Il CdA di Asm è così sicuro di vincere che ha già destinato i soldi alla Caritas.

Un avvertimento alla Caritas (con la quale ho sempre collaborato e che gode della mia stima): attenzione, se perdono la causa e sono costretti a coprire le spese legali, non vorrei che chiedessero a voi i soldi per pagare.

Gipo Anfosso
Pavia

Il caso Asm Pavia/ 2

Bravi con i cavilli Così la gente si stufa

Ho letto prima con curiosità e ironia poi con sempre più profondo stupore e irritazione (eufemismo) quanto sta accadendo a proposito di Asm Pavia con la resa di fatto del sindaco come rappresentante del Comune di fronte al Consiglio di amministrazione di questa sua azienda "controllata".

Ho sempre lavorato nel privato e mi risulta inconcepibile

che chi ha la maggioranza azionaria di un'azienda, schiacciante nel caso del 96% del comune di Pavia nei confronti di Asm, sia di fatto estromesso dalla strategia gestionale.

Come cittadino residente a Pavia che paga giustamente le tasse dovute fino all'ultimo centesimo al suo Comune, rilevo che oltre ai casi conclamati (piscina a Bereguardo, costosi festeggiamenti per i 120 anni di Asm) vi sia una situazione surreale in questa vicenda. Il sindaco si dice all'oscuro delle decisioni di Asm che apprende leggendo la Provincia pavese, è costretto a convocare il comitato di controllo per sfiduciare il Cda in base alla mozione del Consiglio comunale presentata dall'opposizione e favorita da una parte consistente della sua maggioranza. Ma, e qui raggiungiamo la vetta dell'assurdo, il comitato di controllo in base al criterio, molto diffuso ormai, dell'uno vale uno boccia la delibera e quindi per il momen-

to Asm vince la partita per abbandono dell' avversario.

Emblematica a questo proposito la dichiarazione di uno dei membri del comitato per cui il comportamento del Cda di Asm nei confronti del Comune di Pavia è un argomento che non lo riguarda: sono quindi problemi (eufemismo) loro.

Perfetto! E allora cosa ci sta a fare nel comitato che dovrebbe controllare l'operato di Asm o meglio ancora: a cosa serve un siffatto comitato se non a rendere ancora più complesse, tortuose e incomprensibili le attività della pubblica amministrazione?

Il tutto si gioca ormai su cavilli giuridici, manie di grandezza, simpatie e antipatie personali, giochini politici e prese di posizione che con l'interesse dei cittadini non hanno nulla a che fare.

E non stupiamoci poi della disaffezione dei cittadini che si manifesta clamorosamente nell'astensionismo.

Paolo Canepari

Pavia

Verso il voto 2024 - Il centrosinistra

Bosone candidato? Stop dal Pd «Decideremo con la coalizione»

Il segretario cittadino Lissia replica a Veronesi: «Non abbandoniamo il percorso scelto con gli alleati»

Stefano Romano / PAVIA

Se l'obiettivo era quello di smuovere le acque attorno al tavolo del centrosinistra che da mesi si riunisce per preparare le comunali del 2024, ma che ancora non ha ipotizzato nemmeno un papabile candidato sindaco, è stato raggiunto. Anzi, ampiamente superato, visto che la proposta arrivata da Roberto Veronesi, sindaco di Torre d'Isola e presidente dell'assemblea provinciale Pd, di candidare Daniele Bosone al Mezzabarba per riportare il capoluogo al centrosinistra ha sollevato una burrasca attorno al tavolo di coalizione.

NIENTE NOMI, STIAMO DISCUTENDO

Se alla sinistra del tavolo (leggi la lista Pavia a colori di Alice Moggi) sono già pronti ad alzarsi per andarsene in caso di candidatura di Bosone, all'interno del Pd il mantra che tutti ripetono è: «Niente

fughe in avanti, non disturbiamo il tavolo con gli alleati».

Ma cosa avrà mai detto Veronesi per creare tanta agitazione?

«Tra i vari nomi che sono circolati – ha detto Veronesi nell'intervista alla *Provincia Pavese* – secondo me il più autorevole e adatto a ragionare su come fare per rilanciare Pavia è quello di Daniele Bosone, perché ha fatto un percorso istituzionalmente eterogeneo, ha competenza e relazioni importanti e può mettere sul tavolo una visione di città del futuro. Può fare sintesi tra le varie facce poliedriche di Pavia».

LE REAZIONI

Sul percorso eterogeneo e di peso di Daniele Bosone (presidente di Asm, della provincia e senatore della Repubblica), concorda il segretario Pd di Pavia, Michele Lissia, che però, stoppa sul nascere l'endorsement di Veronesi.



Il segretario cittadino Lissia con il segretario provinciale Marchesi

«Il Pd non si allontana dal percorso che ha scelto – taglia corto Lissia –. I circoli cittadini hanno appena iniziato il confronto, poi toccherà all'assemblea fare una sintesi. E il risultato di questa sintesi si porterà al tavolo della coalizione. Ho grande stima per Daniele Bosone, ma abbiamo

scelto un percorso di condivisione con la coalizione che non abbandoneremo». Sulla stessa linea il segretario provinciale del Pd, **Simone Marchesi**: «Proporre nomi in questa fase è assolutamente prematuro. Il partito democratico sta portando a termine le consultazioni all'interno dei

circoli cittadini e, dopo aver fatto sintesi, si confronterà con la coalizione».

IL PRIMO BANCO DI PROVA

La prima delle consultazioni cittadini (nel circolo Pavia storica, il più grande della città con 123 iscritti) si è già conclusa: «Il profilo di candidato uscito dal confronto – spiega la responsabile **Cristina Barbieri** – non corrisponde alla figura proposta da Veronesi. Piuttosto è emerso il nome del segretario cittadino Michele Lissia. Per il ruolo che ha, ma soprattutto per come sta gestendo il confronto con la coalizione».

Estremamente prudente il consigliere Comunale **Giuliano Ruffinazzi**: «Massimo rispetto per le opinioni di tutti – dice – ma prima di tutto rispetto per per il Pd cittadino che sta discutendo. Per dire qualsiasi cosa, almeno da parte mia, credo sia necessario aspettare la fine della discussione». Meno diplomatica la collega di Ruffinazzi in Consiglio Comunale **Ilaria Cristiani**: «Quella di Veronesi è un'opinione personale – commenta –. Ma è soltanto un'opinione e in quanto tale non contribuisce alla scelta del nome del candidato sindaco. Abbiamo scelto la strada della coalizione e se non si indica un candidato che tiene unita la coalizione non si fa una scelta costruttiva». —

IL RETROSCENA

Gli smartphone roventi all'ora della colazione

Il telefono di Roberto Veronesi ha iniziato a vibrare presto ieri mattina. Messaggi, più che telefonate. E nessuno che riguardasse il Comune di cui è sindaco, Torre d'Isola. L'endorsement per Daniele Bosone lanciato da Veronesi ha fatto fare un salto sulla sedia della prima colazione non solo agli alleati del centrosinistra, ma soprattutto ai vertici del Pd presi in contropiede. Il sasso è stato lanciato, ora si tratta di capire se sarà un acceleratore per le decisioni o l'esatto contrario.

La capogruppo di Pavia a colori: «L'ex senatore è una figura divisiva. Non accetto ipotesi formulate così, ma provo ad avere ancora fiducia»

Moggi pronta a rompere il patto «Niente diktat o ce ne andiamo»

L'INTERVISTA

PAVIA

Bosone mai. Nemmeno se il suo nome dovesse essere indicato dalle primarie. Alice Moggi, capogruppo in consiglio comunale di Pavia a colori e "ala sinistra" del tavolo di coalizione del centrosinistra, è categorica.

E il suo "no" alla candidatura dell'ex senatore e presidente della provincia, area cattolica del Pd, lo ha scritto sui social ieri mattina prestissimo. Subito dopo aver letto della proposta arrivata da Roberto Veronesi.

Un "no" talmente convinto da arrivare a ipotizzare di uscire dalla coalizione lasciando il tavolo del centrosinistra.

«Bosone non sarà il candi-

dato sindaco di Pavia a colori, con o senza primarie (e credo neanche di altre forze politiche). Niente di personale. - scrive Moggi -. Non abbiamo bisogno di capitani disposti a tutto pur di affermare se stessi, né di fedeli servitori che da fuori ci insegnano come si fa, abbiamo bisogno di persone che si mettano a disposizione per il bene comune e che se si accorgono di essere divisive, fanno un passo indietro, con

grande senso di responsabilità.

Perché Bosone no, consiglia Moggi?

«Perché è un candidato divisivo e la scelta di aderire alla coalizione del centrosinistra partecipando al tavolo che sta discutendo del programma è stata una scelta di condivisione. L'esatto contrario di quello che questa proposta sottintende. Se viene meno lo spirito della coalizione, del tavolo programmatico, possiamo anche alzarci e intraprendere un'altra strada».

Lei dice "Bosone no anche se fosse indicato dalle primarie": nessuno spazio di manovra, quindi?

«Nessuno. L'ho sempre detto. Niente di personale, lo ripeto, ma il mio elettorato non voterebbe mai Daniele Bosone e non posso accettare di fare ragionamenti su una



ALICE MOGGI
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO
DELLA LISTA PAVIA A COLORI

«Per il momento questa è la mia squadra ma non resto a ogni costo»

fuga in avanti di questo genere».

L'irritazione trasparente, ma la partecipazione di Pavia a colori al tavolo del centrosinistra è a rischio?

«Al tavolo della coalizione abbiamo condiviso un percorso per l'individuazione del candidato sindaco, attenderò il termine che ci siamo dati per capire se il mio posto è ancora lì. Perché voglio avere ancora un po' di fiducia in quello che stiamo costruendo insieme. Per il momento quella è ancora la mia squadra. Ma mi aspetto che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Stare insieme sì, ma non a tutti i costi. Sapevamo che ognuno di noi avrebbe dovuto rinunciare a qualcosa, ma che quella era la strada giusta. Ma non a ogni costo». —

S. RO.

LE REAZIONI

Cresce l'irritazione degli alleati «Pericolosa fuga in avanti»

PAVIA

Se Alice Moggi di Pavia a colori stronca l'ipotesi Bosone come candidato sindaco del centrosinistra e si dice disposta ad alzarsi dal tavolo se la proposta prenderà piede, gli altri alleati sono meno *tranchant* ma per nulla entusiasti della fuga in avanti di Roberto Veronesi.

Con l'eccezione (di metodo ma non di merito) di Ro-

dolfo Faldini, oggi indipendente in Consiglio comunale, ma con una storia in Forza Italia alle spalle prima di passare all'opposizione del centrodestra pavese.

Massimo Depaoli, riferimento della lista Cittadini per Pavia, ex sindaco che ha lasciato il posto in Consiglio comunale ad Angelo Gualandi, esperto di urbanistica, nei giorni della discussione sul Pgt, il tema non è

“Bosone-sì Bosone-no”, ma piuttosto il metodo. E torna ad insistere sul tema che gli è più caro: allargare più che sia possibile il dibattito sulla candidatura. Rendendola il più condivisa possibile attraverso le primarie. Primarie sulle quali peraltro il tavolo del centrosinistra ancora non ha preso una posizione.

«Daniele Bosone? Altri nomi? – si chiede Depaoli –

Per quanto ci riguarda c'è un'unica strada da seguire: quella delle primarie. Chi ha paura di farle? Noi certamente no, anche sfidando Bosone».

Enzo Nicolaio, capogruppo 5 Stelle in Consiglio comunale, parte conciliante ma chiude con il botto: «L'uscita di Roberto Veronesi è personale – dice –, Abbiamo un accordo e vedremo cosa succede al tavolo del centrosinistra: se Bosone non sarà un candidato condiviso semplicemente non sarà il candidato. Detto questo, il Partito democratico deve far lavorare il tavolo del centrosinistra, altrimenti sarà responsabile dello sfascio della coalizione».

Sul fatto che l'uscita di Ve-

ronesi sia un'opinione personale e che come tale debba essere valutata mette l'accento anche **Angela Gregorini**, capogruppo di Azione al Mezzabarba: «La posizione di Azione è molto semplice: riteniamo che

**Depaoli in pressing:
«Facciamo le primarie»
Faldini: «L'ex senatore
è il nome ideale»**

chiunque possa esprimere legittime opinioni, compreso Roberto Veronesi, senza però porre veti né incoronare nessuno perché sarà il tavolo di coalizione a decidere, non i singoli opinioni-

sti». E anche da lei un richiamo sul metodo da seguire per i prossimi mesi: «Il tavolo che ha svolto sino ad ora un grande lavoro sull'idea di città vogliamo e che si è dato dei tempi e dei modi chiari per definire il candidato sindaco della coalizione».

L'indipendente **Rodolfo Faldini**, invece, è d'accordo con Veronesi nel merito ma non del tutto sul metodo: «Per quanto mi riguarda Daniele Bosone sarebbe il candidato sindaco di Pavia migliore per il centrosinistra-taglia corto-. A condizione, però, che non sfasci la coalizione che è l'unica strada possibile per battere questo centrodestra». —

S. RO.

IN BREVE

Cura Carpignano **Domani sono previsti** **lavori all'acquedotto**

Possibile fornitura idrica irregolare a Cura Carpignano, nella giornata di domani dalle ore 8 fino alle ore 14. Il tutto è dovuto ad alcuni lavori di manutenzione alla rete idrica comunale. Al ripristino della fornitura sarà necessario lasciar scorrere l'acqua per qualche minuto al fine di allontanare eventuali residui e impurità. In caso di necessità sarà comunque possibile contattare il numero verde di Pavia Acque: 800.992744.

IL CASO

Celebrazioni Asm Il sindaco Fracassi vuole vedere le carte

Occhi puntati sui costi. Per l'organizzatore 32mila euro più collaborazioni con l'Università di Pavia e altri enti

Fabrizio Merli / PAVIA

Il sindaco Fabrizio Fracassi ha chiesto al presidente di Asm, Manuel Elleboro, tutte le carte riguardanti le celebrazioni per i 120 anni dell'azienda di via Donegani. Quando ne sarà in possesso - fa sapere tramite il suo addetto stampa - chiederà nuovamente la convocazione del



Fabrizio Fracassi

comitato per il controllo analogo (che nella prima seduta ha respinto la sua richiesta di azzerare il cda) e del collegio sindacale per approfondire le iniziative in campo e, soprattutto, gli eventuali costi. A partire dalla scultura di quattro metri dell'artista Stefano Bressaniche, ha puntualizzato ieri il presidente Elleboro, non è stata regalata al

Comune di Pavia ma verrà donata al Comune sede dell'installazione. Il clima politico, tra il primo cittadino e i vertici di Asm, resta sempre molto teso.

BOTTA E RISPOSTA

Nell'intervista pubblicata sabato 18 sulla *Provincia Pavese*, il presidente Elleboro ha dichiarato che l'azienda di via Donegani ha sempre informato il Comune di Pavia delle proprie iniziative. Parole in netto contrasto con quanto dichiarato dal sindaco Fracassi prima in commissione di Garanzia e poi in Consiglio comunale. Ai consiglieri, infatti, il sindaco ha detto di avere appreso dai giornali molte delle iniziative programmate dall'azienda, a partire dalle celebrazioni per i 120 anni. Concetto che ha ribadito anche nella seduta di Consiglio di giovedì scorso.

Ieri, sul punto specifico, il primo cittadino si è limitato a dire «Confermo in tutto e per tutto quanto ho dichiarato giovedì sera». E nella più re-

cente seduta di Consiglio, il sindaco Fracassi ha anche preso posizione contro la parte del comunicato stampa del cda di Asm nella quale si minacciavano querele ai consiglieri più critici. «Ho detto al cda – ha spiegato il primo cittadino – che non mi sembra una buona idea, perché è diritto dei consiglieri comunali dire quello che pensano». Riguardo alle iniziative per i 120 anni, ha anche riferito in consiglio dell'interlocuzione avuta con il cda di Asm il giorno della riunione del comitato di controllo analogo. «Mi hanno detto – ha riferito Fracassi – che stanno collaborando con l'Università e una serie di altri enti per cui non ci saranno spese a eccezione dei 32mila euro che sono stati dati all'organizzatore dei vari appuntamenti».

Proprio per approfondire il tema, comunque, Fracassi ha chiesto di leggere la documentazione in possesso di Asm e di discuterla in una seduta del comitato di controllo ancora da fissare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISTIANI (PD)

«Super detective a carico anche del futuro Cda»

Il “super detective” ingaggiato da Asm per tre anni? Ilaria Cristiani, consigliera del Pd, dice: «Dopo avere subito una truffa informatica in cui sono spariti 100mila euro scopriamo che è stata affidato un incarico di tre anni ad una società costituita da un poco più di un mese con un compenso di 108mila euro. Un ruolo completamente inedito per qualunque azienda pubblica che tra l'altro rimarrà a carico anche del prossimo Cda». Riguardo agli eventuali costi per i 120 anni, aggiunge: «Avremmo voluto leggere in modo chiaro che non si farà ricorso alla Fondazione Lgh in cui la nostra provincia è rappresentata dal presidente El-leboro e che dovrebbe supportare le iniziative sociali, culturali e della ricerca».

FISSATA LA DATA

Per Fratelli d'Italia congresso provinciale domenica 3 dicembre

PAVIA

È stata fissata ufficialmente la data del congresso per l'elezione del segretario provinciale di Fratelli d'Italia: sarà domenica 3 dicembre, a partire dalle 9, nella sala dell'Annunciata in piazza Petrarca. Le votazioni si svolgeranno fra le 13 e le 19. Al momento l'unico candidato ufficiale è il segretario uscente, Claudio Mangiarotti. Anche se, all'interno del partito, la tensione sta salendo in vista dell'appuntamento congressuale. Nel corso di un recente incontro, la "corrente" che fa capo a Elisabetta Fedegari, consigliera del Cda di Asme, di fatto, a Vittorio Pesato ha ribadito di essere intenzionata ad appoggiare la candidatura unitaria, purché il candidato non sia Mangiarotti. Questa componente di Fratelli d'Italia starebbe lavorando per presentare candidature e pro-



Claudio Mangiarotti

grammi alternativi a quello del segretario uscente. Sarà una sfida interessante, dalla quale potrebbe scaturire il nuovo assetto del centrodestra in provincia di Pavia. Chi osteggia Mangiarotti e la deputata Paola Chiesa li accusa di essersi "appiattiti" sulle posizioni di una parte della Lega, cioè quella che fa riferimento al presidente della Provincia, Giovanni Palli, e da un paio di anni è in lotta con gli esponenti "ciocchiani". —

Verso il voto 2024 - Il centrosinistra

Il presidente dell'assemblea provinciale Pd (e sindaco di Torre d'Isola) lancia l'ex senatore nella corsa per Pavia

Veronesi: «Bosone è il candidato giusto sarà il capitano di un lavoro di squadra»

L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

Dice che non ha intenzione di candidarsi al ruolo di sindaco di Pavia nel 2024. E aggiunge che, dal suo punto di vista, un ottimo candidato potrebbe essere Daniele Bosone, ex senatore ed ex presidente della Provincia. Roberto Casimiro Veronesi, 35 anni, sindaco di Torre d'Isola e presidente dell'assemblea provinciale del Partito democratico esce allo scoperto con l'endorsement che non ci si aspetterebbe. Un assist a un politico di lungo corso che, tuttavia, non mette tutti d'accordo dentro la coalizione del centrosinistra. Ma, come prima cosa, Veronesi si smarca dalle voci che lo indicavano come uno dei possibili candidati nella sfida del prossimo anno per la conquista di palazzo MezzaBarba.

Sindaco Veronesi, il suo nome è nella "griglia di partenza" per la corsa alle comunali di Pavia.

«Ho già avuto modo di dire al partito che non è mia intenzione candidarmi a Pavia. Con la squadra che, da anni, lavora insieme a me a Torre d'Isola abbiamo considerato opportuno riproporci, seppure con qualche nuovo ingresso per portare a termine alcuni progetti già iniziati».

Siamo a poco più di sei mesi dal voto, forse ai pavesi interessa sapere chi sarà il candidato alternativo al centrodestra, non crede?

«Purtroppo il centrosinistra parte sempre con l'ottima intenzione di costruire progetti credibili, poi si scontra con gli eventi e per questo, al momento, non vi sono candidature ufficiali. La politica ha bisogno di idee, ma i cittadini guardano alle persone, soprattutto nelle elezioni amministrative. Guardano a chi



Roberto Veronesi, 35 anni, è il sindaco del Pd di Torre d'Isola dal 25 maggio 2014

ha dimostrato di lavorare per il loro interesse».

Tra l'altro la sfida non è certo a una coalizione priva di consenso.

«È chiaro che il centrodestra è fortissimo per i simboli che mette in campo, anche se dimostra debolezza sulle persone. Questi 4 anni e mezzo non sono stati anni di sviluppo, ma di progressivo decadimento della qualità della vita».

La domanda resta quella: chi si candida?

«Tra i vari nomi che sono circolati, secondo me il più autorevole e adatto a ragionare su come fare per rilanciare

Pavia è quello di Daniele Bosone, perché ha fatto un percorso istituzionalmente eterogeneo, ha competenza e relazioni importanti e può mettere sul tavolo una visione di città del futuro. Può fare sintesi tra le varie facce poliedriche di Pavia».

Non ho capito bene.

«Facciamo un'ipotesi impossibile e catastrofica: poniamo che domani l'Università chiuda e il San Matteo fallisca. Cosa rimarrebbe di Pavia? Un ponte e un fiume. L'Università è cresciuta senza un parallelo sviluppo della città, a dimostrazione che non siamo una "città universitaria"».

LA SCHEDA

Giovane editore alla guida del piccolo Comune dal 2014

Roberto Casimiro Veronesi. È nato a Como il 23 dicembre 1987 e risiede a Torre d'Isola dal 2003. È laureato in Scienze Politiche all'Università di Pavia. È stato eletto sindaco di Torre d'Isola per la prima volta nel 2014, con la lista civica "Per Torre d'Isola". È stato riconfermato nel 2019. Nel Partito democratico ha il compito di presidente dell'assemblea provinciale. Lavora come editore.

ma una “città con un’università”: due entità separate e indipendenti che non dialogano».

Lei lo sa che il nome di Daniele Bosone potrebbe spaccare il tavolo di centrosinistra, vero?

«Purtroppo il centrosinistra ancora una volta pecca di protagonismi e personalismi. La candidatura di Daniele Bosone non deve essere quella di una singola persona, ma di una squadra. Chi ha dei nomi

**«Centrodestra forte
però mette
in campo
personaggi deboli»**

migliori li tiri fuori: ci si sieda a un tavolo e a ciascuno saranno riconosciute le proprie competenze. Però ritengo che, di questa squadra, Bosone debba essere il capitano».

Sarò più preciso: lei lo sa che nella parte più a sinistra della vostra coalizione, questo capitano non lo vogliono?

«Chi non lo vuole non mi pare che sino a ora abbia fatto altre proposte. Bosone non è un’opzione residuale, ma la scelta migliore e riesce a mettere insieme diverse esigenze della città, una città che è al capolinea e ha bisogno delle sue risorse migliori».

Un’ultima domanda: ipotizziamo che il centrosinistra vinca nel 2024. Cancellerete il Pgt che sta per essere approvato in Consiglio?

«Sì, è necessario. Io non sono della scuola per cui bisogna stravolgere tutto quello di chi c’era prima. Le scelte del centrodestra fanno male alla città. Il Pgt andrà radicalmente modificato, non si può guardare solo e unicamente allo sviluppo residenziale».

Assessore con Albergati e presidente Provincia

PAVIA

Daniele Bosone si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli studi di Pavia nel 1987, specializzandosi poi in Neurologia nel 1992. Ha lavorato come medico neurologo presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Pavia, occupandosi principalmente di malattie neurodegenerative e neuropsicologia. Inizia da giovanissimo la sua carriera politica, prima come consigliere di quartiere, poi consigliere comunale a Pavia. Ricopre la carica di assessore alla Cultura, Sport, Tempo Libero e Giovani, poi assessore ai Lavori Pubblici, Viabilità e Traffico con il sindaco Andrea Albergati. Iscritto al Partito Democratico, è eletto nel 2006 senatore della Repubblica, rieletto nel 2008, fino al 2011 è vicepresidente della commissione Sanità. Si è candidato per la carica di presidente della Provincia di Pavia, sostenuto da Pd, Idv, Sel e una lista civica a suo nome. Il 30 maggio 2011, è stato eletto al ballottaggio presidente della Provincia di Pavia battendo col 51,2% dei voti il candidato del PdL e della Lega Nord, il medico ed assessore uscente della giunta Poma, Ruggero Invernizzi. Attualmente è Presidente della Fondazione Mondino. —

IL "TAVOLO" CENTROSINISTRA

Non escluse le primarie per trovare il nome che accontenti tutti

PAVIA

Proseguono i lavori del tavolo che raduna la coalizione di centrosinistra. Parallelamente, è iniziata anche la fase di "consultazione" del Partito democratico. Ieri sera si è riunito il circolo Centro.

Il tavolo, sino ad ora, ha discusso principalmente di programmi, mentre il nodo dei nomi, almeno ufficialmente,



Esponenti della coalizione

non è ancora stato affrontato. La coalizione che punta a vincere le comunali del 2024 è molto ampia e va da Italia Viva e Azione a Pavia a colori e al Movimento 5 stelle.

Sino a questo momento, ad avere maggiore visibilità è stata la lista civica Pavia a colori di Alice Moggi. Il primo convegno organizzato dall'ex assessora ai Servizi sociali nella giunta Depaoli risale allo scorso mese di febbraio, e ne sono seguiti molti altri.

La scorsa estate, poi, la coalizione ha organizzato nei giardini Malaspina un evento pubblico nel corso del quale i cittadini, suddivisi per tavoli tematici, hanno dato indicazioni sulle tematiche che ritengono opportuno inseri-

re nel programma elettorale. Il Partito democratico ha dovuto affrontare prima il congresso per l'elezione del segretario provinciale (è stato eletto Simone Marchesi) e poi quello per la segreteria cittadina, alla quale è stato confermato Michele Lissia. L'individuazione del candidato migliore per lanciare la sfida al centrodestra sarà il reale banco di prova circa la tenuta della coalizione. La lista Pavia a colori, già in passato, aveva manifestato perplessità per i tempi lunghi nell'indicare un candidato unitario. Con il nome di Daniele Bosone sul tappeto non è escluso che, a questo punto, si possano prospettare le primarie di coalizione. —

F.M.

VOGHERA

La crisi idrica Esperti a confronto

VOGHERA

Si è parlato di acqua a tutto tondo ieri al convegno "Crisi idrica nell'agricoltura pavese e oltrepadana" che si è tenuto ieri nell'aula magna dell'istituto agrario Gallini organizzato dall'associazione "Progetto Voghera" e da Slow Food nell'ambito della rassegna culturale "Le forme dell'anima". Sono intervenuti Leonardo Gallina, presidente di Progetto Voghera con la presentazione "Il progetto di Carlo Gallini del 1862 su un canale di derivazione dal Tanaro finalizzato all'irrigazione del nostro territorio fino alla Val Versa", Gladys Lucchelli, direttore di Anbi Lombardia con "Poca acqua, troppa acqua: la gestione delle risorse idriche in tempi di cambiamenti climatici", Silvia Garavaglia, presidente di Coldiretti Pavia con "Agricoltura di precisione e risparmio idrico", Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia con "L'irrigazione in agricoltura tra storicità e innovazione" e Carlo Emilio Zucchella, presidente di Cia Pavia con "Dalla crisi idrica la sfida per la sostenibilità". —

Sabato 18/11/2023

SABATO 18 NOVEMBRE 2023

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - DOPO LA TRUFFA INFORMATICA

Asm, un super detective «contro rischi e minacce»

Incarico da 108mila euro in 3 anni a Maurizio Pappalardo, maggiore dei carabinieri in congedo. Una figura che andrà ad aggiungersi al responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Un ex ufficiale dei carabinieri per tutelare Asm da rischi e minacce: Maurizio Pappalardo, 60 anni, è il super consulente ingaggiato dall'azienda di via Donegani. L'incarico triennale da 108mila euro (più Iva) è stato assegnato dopo la truffa informatica – costata 100mila euro – di cui la multiservizi è stata vittima di recente. Il nuovo consulente per la sicurezza dovrà accertare eventuali complicità inter-

ne all'azienda, e lavorare affinché episodi come quello accaduto da poco non si ripetano ancora. Maurizio Pappalardo è una figura nota a Pavia: per quasi vent'anni ha guidato il nucleo informativo della compagnia cittadina dei carabinieri, congedandosi lo scorso giugno con il grado di maggiore. Nel 2022, il Comune gli ha anche conferito la benemerita civica di San Siro. **MERLI/APAG.13**



L'INTERVISTA

/ A PAGINA 12

Elleboro: «Fuori controllo? Il sindaco sempre informato»

Il presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro (nella foto), rimanda le accuse al mittente.

Le polemiche sulla multiservizi

Il presidente si difende dalle accuse del sindaco Fabrizio Fracassi
«Il caso della piscina di Bereguardo? C'è l'obbligo di riservatezza»

La versione di Elleboro «Asm ha sempre informato il Comune di tutte le iniziative»

L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

La versione di Elleboro: «Asm ha sempre informato il Comune di Pavia di tutte le iniziative, ad eccezione dell'accordo per la gestione della piscina di Bereguardo perché c'era un obbligo di riservatezza tra noi e quell'amministrazione». Manuel Elleboro, presidente di Asm Pavia, respinge ogni accusa che parli di una Asm "fuori controllo". Anche se le sue risposte, talora, entrano in contrasto con quanto dichiarato, giovedì sera, dal sindaco Fabrizio Fracassi in Consiglio comunale. La "disfida" tra Asm e il Comune di Pavia trae origine da due eventi: in una conferenza stampa il cda di Asm annuncia la decisione di gestire la piscina di Bereguardo, in un evento in Università lo stesso cda annuncia le iniziative per celebrare i 120 anni dell'azienda. Il sindaco Fracassi dice di non essere stato informato in entrambi i casi. Sindaco e cda vengono invitati in commissione di garanzia: il primo si presenta, il secondo no. Il sindaco, su mandato del Consiglio comunale, chiede la revoca del cda al comitato di controllo di Asm che dice di no e, anzi, lo stesso cda esce con un comunicato con cui minaccia di querelare gli amministratori che avrebbero "oltraggiato" l'azienda. L'ultimo passaggio è, giovedì sera, con Fracassi che riferi-

sce al Consiglio comunale le «situazioni imbarazzanti a cui ci siamo trovati di fronte». L'intervista parte da qui. **Presidente Elleboro, il sindaco ha ribadito in Consiglio comunale che non gli avete mai parlato della piscina di Bereguardo.**

«Sulla questione della piscina avevamo un obbligo di riservatezza che era contenuto

«La statua di Stefano Bressani era stata donata dall'artista al Comune di Pavia»

nella delibera di giunta del Comune di Bereguardo. Lo stesso obbligo ci è imposto ogni volta che riceviamo l'affidamento in house di un servizio da uno dei nostri soci». **Guardi che giovedì sera, in Consiglio, il sindaco ha detto che voi gli avreste riferito che state ancora valutando la sostenibilità economica finanziaria dell'operazione piscina.**

«Assolutamente no. Stiamo già redigendo gli atti. La valutazione sulla sostenibilità finanziaria di questa operazione è già stata fatta».

È vero che per i 120 anni, a parte i 32mila euro per l'organizzazione, gli eventi sono a "costo zero"?

«Certo. Abbiamo un consenso molto alto tra le imprese e i soggetti coinvolti nelle nostre iniziative economiche. Si stanno studiando rapporti che hanno come obiettivo la

gratuità degli eventi. Le sale, per dire, ci vengono concesse a titolo gratuito».

E la statua di Stefano Bressani alta quattro metri?

«Quella è stata una donazione dell'artista, non a noi ma al Comune di Pavia e verrà collocata nel Comune che l'artista riterrà opportuno».

Quindi non è detto che venga sistemata a Pavia?

«Esatto».

Se il sindaco Fracassi dice che non lo informate, un motivo ci sarà. O no?

«Noi riteniamo di muoverci nella piena legittimità. Anzi, se parliamo di piscine noi ci siamo impegnati al cento per cento per la Folperti; c'è gente che ha lavorato anche durante le ferie. E comunque abbiamo sempre informato il Comune di Pavia delle nostre iniziative».

Non pensa che minacciare i consiglieri comunali di querela sia stato esagerato?

«Noi accettiamo sempre le critiche, ma non gli insulti. E paragonare la nostra gestione alle *malpractice* (gli episodi di peculato dell'epoca Chirichelli - ndr) che ci hanno preceduto è una diffamazione».

Perché avete "ingaggiato" un ex ufficiale dei carabinieri per 108mila euro?

«Dopo la truffa da 100mila euro che abbiamo subito ci darà suggerimenti su elementi di miglioria del sistema. Anche il nostro direttore generale ha deciso di trasformare l'organismo di vigilanza da collegiale a monocratico per renderlo più snello». —

Il graduato dell'Arma in pensione super detective per via Donegani

Maurizio Pappalardo, ex carabiniere, curerà la sicurezza aziendale e percepirà 108mila euro in tre anni

Fabrizio Merli / PAVIA

Sarà Maurizio Pappalardo, 60 anni, ex ufficiale dei carabinieri a Pavia il super esperto che difenderà Asm Pavia da "rischi e minacce" dopo la truffa informatica che è costata 100mila euro all'azienda di via Donegani. Pappalardo è stato incaricato con una determina del direttore generale di Asm, Giuseppe Maria Chirico, pubblicata sul sito dell'azienda: percepirà 108mila euro per un impegno della durata di tre anni.

BENEMERITO DI S. SIRO

Il nome di Maurizio Pappalardo è molto noto in città. Non solo per il fatto che per quasi vent'anni ha guidato il nucleo informativo della compagnia carabinieri di Pavia, congedandosi lo scorso giugno con il grado di maggiore, ma anche perché il Comune di Pavia gli conferì la benemerenzza di San Siro in occasione

LE ALTRE ASM

Voghera e Mortara Controlli interni e un consulente

Come funziona la sicurezza nelle altre aziende multiservizi della provincia? A Voghera, spiega il direttore generale di Asm Maurizio Cuzzoli, vi sono tutte le precauzioni previste per le società a capitale pubblico. Quindi l'Rpct (responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza), l'Organismo di vigilanza e il collegio sindacale oltre a un consulente che si occupa di privacy. Asm Mortara ha gli stessi organismi e un consulente esterno pagato 5mila euro l'anno.



Pappalardo (qui col sindaco Fracassi) benemerito di S. Siro nel 2022

dell'edizione 2022. In base a quanto risulta dal sito aziendale di Asm, l'incarico è stato assegnato per «attività di assistenza e consulenza in mate-

ria di prevenzione dei rischi e minacce nell'ambito dell'attività aziendale». L'importo è di 108mila euro oltre Iva (quindi circa 130mila euro a

carico di Asm). Il compito di prevenire rischi e minacce non è stato assegnato direttamente all'ex ufficiale dei carabinieri, ma alla società "MP consulting Srls" che risulta essere stata costituita il 4 ottobre 2023, con un capitale sociale di mille euro e con Maurizio Pappalardo nel ruolo di amministratore unico. Oggetto della società MP è «attività di consulenza sulla sicurezza aziendale e istituzionale».

L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE

Che in Asm servisse una ulteriore figura a garanzia della sicurezza, dopo il raggio costato 100mila euro, lo aveva dichiarato il presidente del consiglio di amministrazione di Asm, Manuel Elleboro, nel corso di una seduta del cda dello scorso 19 settembre. «L'indagine interna – riporta il verbale di quel giorno – sarà affiancata anche da un'indagine esterna, con l'inserimento di una nuova figura che si occuperà della sicurez-

za all'interno dell'azienda, non in sovrapposizione alla figura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, per contribuire alla verifica dell'eventuale sussistenza di ipotesi di dolo oltre che di superficialità».

Il riferimento è a un episodio del quale Asm Pavia era rimasta vittima la scorsa estate. In prossimità della scadenza per il pagamento di una fattura da 100mila euro a una ditta che si occupa di manutenzione del verde, gli uffici di Asm avrebbero ricevuto una mail apparentemente dello stesso fornitore che comunicava una variazione dell'Iban, cioè il codice bancario sul quale effettuare i bonifici. Solamente dopo avere pagato, Asm si era resa conto che la mail era un artificio messo in piedi da qualcuno che si era fatto passare per il fornitore e che, in questo modo, aveva incassato 100mila euro su un conto acceso presso una banca spagnola con una filiale a Milano. Ma ormai era troppo tardi per recuperare il denaro. I fatti erano stati ovviamente denunciati ai carabinieri. Adesso il nuovo consulente per la sicurezza dovrà indagare per capire se vi siano state complicità interne all'azienda di via Donegani e lavorare perché episodi come questo non si ripetano. —

MORTARA

Rimpasto di giunta a rilento Fratelli d'Italia incalza la civica

Il partito di maggioranza chiede alla lista di stringere i tempi per l'accordo
Il capogruppo Desa: «Le deleghe di Olivelli non si possono spezzettare»

Sandro Barberis / MORTARA

La maggioranza consiliare di Mortara è in fibrillazione. Il rimpasto di giunta, annunciato da giorni, ancora non s'è fatto. E il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, Riccardo Desa, esce allo scoperto chiedendo «di arrivare a una sintesi con gli alleati della civica e poi firmare un patto di legislatura per governare serenamente».

L'ANTEFATTO

La vicenda ormai è nota. La civica Viviamo Mortara ha chiesto al sindaco Ettore Gerosa di sostituire l'assessore ai Lavori Pubblici, Decoro e Sport, Andrea Olivelli, con un proprio esponente. Nello specifico sarebbe il «capo» della lista, Michele Mazzitello. «Gli alleati della lista civica Viviamo Mortara dicano chiaramente quali sono le intenzioni, abbiamo capito che vogliono la sostituzione dell'assessore Andrea Olivelli - aggiunge ancora Desa -



I banchi della maggioranza in consiglio comunale

Bene, però l'assessorato di Olivelli comprende Lavori pubblici, che già gli sono stati revocati, Decoro Urbano e Sport: queste deleghe vanno prese tutte insieme, comprese quella pesante ai Lavori Pubblici. Poi per noi Olivelli, comunque, è stato un assessore che si è impegnato molto. Ad esempio

successivamente all'uragano di agosto, che ha sconvolto la città. E anche per la riapertura dell'ex pretura, che in pochi mesi di mandato è diventata la sede delle associazioni. Prima di Olivelli era stata chiusa per anni. Inoltre pensiamo che Olivelli, se estromesso dalla giunta, debba avere un altro incarico

in città: ad esempio all'interno di una delle controllate del Comune. Vogliamo trovare una sintesi in questa vicenda, per portare avanti i progetti importanti che la nostra amministrazione ha in corso, tra cui il nuovo Pgt».

In consiglio comunale Fratelli d'Italia con su 6 consiglieri di maggioranza, la civica Viviamo Mortara su 4. In più ha diritto di voto anche il sindaco (ma non gli assessori) che è un esponente di Fratelli d'Italia. «La civica sicuramente ha dato un contributo determinante alla vittoria delle elezioni comunali del 2022 - chiude il capogruppo di Fratelli d'Italia -. Però bisogna tenere conto che Fratelli d'Italia ha ottenuto il 33% dei voti a Mortara alle politiche 2022, nettamente il primo partito in città e che quindi aveva trainato anche alla vittoria di pochi mesi prima alle comunali». Sul fronte della civica, Michele Mazzitello, ieri ha spiegato «che al momento non ci sono novità». —

Cosa si butta nel WC? I gestori idrici del Veneto rispondono con una campagna ad hoc

“Solo carta igienica” è lo slogan che tutti i gestori idrici del Veneto e di parte del Friuli Venezia Giulia lanciano per porre l’attenzione su una fase molto importante del ciclo idrico integrato: la depurazione. Domenica 19 novembre si celebra in tutto il mondo il World Toilet Day, un’iniziativa che fa riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030, in particolare a quello che prevede di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e dei servizi igienico-sanitari. Con questa occasione, i 12 gestori idrici pubblici riuniti in Viveracqua e AcegasApsAmga avvieranno una campagna di sensibilizzazione per il corretto uso del wc e degli scarichi e per la salvaguardia delle reti fognarie. I cittadini, in sostanza, saranno invitati a non gettare nel proprio wc oggetti, rifiuti o materiali che non siano carta igienica. La campagna, che verrà diffusa coinvolgendo anche i gestori ambientali che si occupano di rifiuti, sarà online da oggi fino ai prossimi mesi. Il percorso compiuto dall’acqua non si interrompe dopo il suo utilizzo: dallo scarico rinasce a nuova vita, viene trattata e reimpressa pulita nell’ambiente. A rendere possibile questo ciclo è il processo di depurazione, al quale lavorano centinaia di tecnici specializzati e personale operativo. Nel corso dell’ultimo anno, con 512 depuratori e 22.000 km di rete fognaria, i gestori aggregati in Viveracqua hanno depurato circa 458 milioni di metri cubi di acqua. Tuttavia, perché il processo vada a buon fine, è necessaria la collaborazione di ogni singolo cittadino. La depurazione è una fase fondamentale nella gestione del servizio idrico, e la campagna “Solo carta igienica” nasce proprio per spiegare alle persone che nel WC va gettata solo carta igienica perché gli altri tipi di rifiuti intasano le reti fognarie, danneggiandole, e inquinano. Una comunicazione di natura educativa che, avvalendosi di un video e di pratici consigli, intende stimolare l’approfondimento e diffondere una cultura dell’acqua e della sostenibilità di cui gli ambienti, gli ecosistemi e la società nel suo complesso giovano, sia nel medio che nel lungo termine. “Il nostro lavoro non è solo garantire un’acqua buona da bere, ma anche restituirla ai corsi d’acqua con le qualità che l’ambiente merita, dandole una nuova vita”, commenta Monica Manto, Presidente di Viveracqua. Sono circa 20.000 i controlli effettuati sull’acqua depurata e 174.000 i parametri chimico-fisici analizzati ogni anno dai gestori aggregati in Viveracqua. Queste verifiche sono fondamentali per tutelare la risorsa, l’ambiente e la salute dei cittadini. L’obiettivo della campagna di sensibilizzazione, promossa da tutte le aziende idriche del Veneto, è fare in modo che i cittadini, insieme ai gestori, siano parte di un cambiamento culturale che porta responsabilità, consapevolezza e resilienza rispetto alle sfide globali”. “Questa campagna realizzata insieme a Viveracqua rappresenta un ulteriore passo della partnership tra i Gestori del Veneto - afferma Roberto Gasparetto, Amministratore Delegato di AcegasApsAmga - Oggi lanciamo insieme questa campagna volta a preservare e proteggere le infrastrutture che svolgono un ruolo fondamentale nella qualità della vita di ognuno di noi, garantendo la corretta gestione delle acque reflue e contribuendo direttamente alla salute e al benessere ambientale. Per far sì che queste reti siano efficaci, è necessario che ciascuno adotti pratiche responsabili nell’utilizzo quotidiano. La campagna rafforza la collaborazione tra i gestori che giocano ruoli complementari come quello del sistema idrico integrato e l’igiene ambientale, resa ancora più profonda e finalizzata agli obiettivi comuni, a prescindere dagli ambiti contrattuali e di

business specifico. Invitiamo i cittadini a unirsi a questo impegno per rendere il nostro territorio un luogo sicuro e sostenibile”.